Anno XLIII — Lunedì 12 aprile 1909 — Conto corrente con la posta — N. 86 *bis*

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Per l'onestà delle elezioni
Un nuovo metodo

Conviene procurare che non passi il ricordo dell'impressione destata dagli ultimi incidenti elettorali, impressione per cui tanti conclusero: — Si ha da tutelare la sincerità e la onestà del voto.

Il problema non è nuovo; ma finora si è trascurato di risolverlo.

Ora nella seduta del Senato del 30 marzo 1898 il senatore Pierantoni pronunciò un discorso intorno precisamente ai modi con cui avvenivano le votazioni: ricordò le schede giranti, le carte asciuganti, i blocchi, le pastette, e il resto. Poi proseguì dicendo:

« Ora tutto questo deve finire. Un Governo può essere onesto sino a quando ignora tali vergogne; ma non può essere indifferente appena le conosce. L'onorevole presidente del Consiglio, che quasi mi precedeva col cenno e con brevi parole nell'enumerazione di queste frodi, deve saperne almeno come capo della polizia e del Governo, ma nè io, nè lui pretenderemmo di sapere tutto. Io penso che in Italia si debba deliberare l'abolizione assoluta della scheda elettorale. Già due paesi, il Belgio e la Grecia, l'hanno pienamente abolita. Con questi paesi si possono citare altri popoli, i quali ancora usano il voto palese, ch'è tuttora in vigore in Danimarca e in Ungheria, come lo fu in Inghilterra e negli Stati Uniti. Ma io non sono favorevole del voto palese.

Ora io desidero che l'onorevole presidente del Consiglio faccia promessa di affrettare la riforma elettorale su questa parte vitalissima delle elezioni. Che egli non si fermi solamente al sistema belga, che forse è un po' complicato, perchè nel Belgio si usano due sale elettorali una d'aspetto, specie di anticamera, e un'altra sala di voto; occorre una piccola nicchia in cui l'elettore accede per segnare i nomi che preferisce dopo avere ricevuto la lista stampata di tutti i candidati.

Vi sono parecchi altri sistemi: per esempio quello della Grecia, che fa deporre i voti in *sacco nero* o in *sacco bianco*.

Domandai in Grecia al ministro dell'interno, e moltissimi deputati e ai giornalisti se il sistema offriva inconvenienti, se permetteva inganni e corruzioni. Concordi mi risposero che non erano possibili le frodi.

La sola coazione, che si usa sugli ignoranti è quella di farli giurare sulla croce, di dare il voto a cui è promesso. Qualche sacerdote della Chiesa cattolica fa lo stesso con i ferventi elettori delle borgate.

Io ho meditati parecchi sistemi facili e che stimo idonei ad impedire le falsità. Le corruzioni, a rimuovere tutte le contestazioni sopra la validità delle schede, a rendere rapido e onesto lo scrutinio e la verificazione dei poteri.

Non è questo il loco di esporli. Lo farò a tempo e in loco opportuno.

Io credo che nel paese di Galileo e del *Cimento*, dal Governo, che fece il *contatore meccanico* si possa con poca spesa trovare un buon metodo che assicuri l'onestà e l'indipendenza del voto».

Il marchese Di Rudinì, allora presidente del Consiglio rispose di avere il proposito di presentare un progetto di legge appunto per difendere l'origine parlamentare. Ma, poco dopo, egli lasciava il Governo e i successori non si sono più occupati dell'argomento.

Ma osserviamo: undici anni sono l'onorevole Pierantoni assicurava di aver trovato un metodo atto a rendere onesto lo scrutinio e la verificazione dei poteri. Quel metodo, in che cosa consiste? Ci pare che egli dovrebbe dirlo.

Per le piccole cooperative rurali

Con la legge 7 luglio 1907 n. 526, per agevolare la costituzione ed il funzionamento delle società cooperative agricole delle Casse rurali e delle Casse agrarie costituite in forma cooperativa con capitale non superiore a lire trentamila, e si era provveduto a sottrarle alle formalità impacciarti dalle fiscalità esagerate stabilite rispettivamente dal Codice di commercio e dalle leggi di registro e di bollo, disponendo che la pubblicazione degli atti di esse anzichè nel bollettino delle società per azioni, avesse luogo gratuitamente nel foglio annunzi legali della provincia, e concedendo l'esenzione delle tasse di bollo e di registro per un decennio. Però per ottenere tali agevolazioni, si era anche stabilito che entro tre mesi dalla pubblicazione della legge, le società suddette si provvedessero del decreto del tribunale stabilito, per la loro legale costituzione, dall'articolo 91 del codice di commercio.

Tale legge però, specialmente per effetto di quest'ultima disposizione, non ha portato i frutti desiderati e non è stata sufficiente ad aiutare lo sviluppo delle cooperative rurali, per cui si è inteso il bisogno di una riforma che è stata studiata dal ministero di agricoltura, industria e commercio e concretata in un disegno di legge che verrà presentato alla riapertura della Camera d'accordo tra i ministri dell'interno, dell'agricoltura, del tesoro, delle finanze e di grazia e giustizia.

Le principali nuove disposizioni contenute in tale progetto che raccoglie i voti manifestati in più occasioni dai competenti organi, consisteranno nel estendere i benefici della esenzione dalle formalità per la costituzione delle cooperative agricole contro gli incendi ed i rischi agricoli, nel dispensare le Casse agrarie e rurali con capitale inferiore alle 30 mila lire dalla pubblicazione delle situazioni mensili e dal togliere il limite di tre mesi alle cooperative già costituite per provvedersi del decreto del tribunale di cui all'art. 91 del codice di commercio.

Ansie olandesi per la nascita del principe ereditario

Londra, 10 — Il *Daily Telegraph* riceve dall'Aja:

E' indescrivibile la febbre con la quale il popolo olandese attende il lieto evento, preconizzato per questi giorni.

Una vera legione di infermieri e di dottori è insediata al palazzo reale.

La regina ha ricevuto numerosissimi doni, che però non le vengono fatti vedere che da lontano per tema che fra essi possa esservi qualche microbo infettivo. La popolazione si prepara a ricevere degnamente l'erede. Se il nascituro sarà maschio, si chiamerà Guglielmo; se femmina Guglielmina.

Anche la regina madre si è installata a palazzo.

L'attesa è vivissima in tutti.

L'aumento del prezzo del grano in Inghilterra e in America
La scarsità del cereale

Londra, 10. — Le condizioni del mercato del grano si fanno ogni giorno più gravi e difficili a causa della scarsità del raccolto dell'anno scorso. L'esportazione del grano dall'Argentina è stata considerevolmente inferiore a quella degli scorsi anni. Gli Stati Uniti e il Canadà hanno esigui depositi per esportare da qui a settembre. Anche in Russia la quantità non è grande.

L'opinione delle persone competenti ed autorevoli è che nei prossimi tre mesi si avrà un grosso aumento dei prezzi del grano, il quale è così scarso come mai non è stato da trent'anni a questa parte.

Notizie da New York confermano queste notizie e dicono che al mercato di Chicago si è verificato un certo fermento per il fatto che il grano era giunto ad un prezzo così alto come mai era stato toccato in questi ultimi vent'anni. I più grandi incettatori di grano che finora avevano fronteggiato ogni domanda avrebbero sospeso la vendita, producendo un vero panico.

L'America non è più in grado di fornire grano e l'opinione dei più è che gli Stati Uniti dovrebbero sospendere l'esportazione per questa stagione. A tale proposito si assicura che si esercitino delle pressioni sul Presidente Taft perchè l'esportazione venga proibita per legge.

NECROLOGIO
La morte di Swinburne

Il poeta e autore drammatico Carlo Swinburne morto ieri a Londra, nacque nella metropoli inglese il 5 aprile 1837; studiò all'Università di Oxford e fu anche per parecchi anni in Italia. Della ebbero sua visita in Italia sono appunto saggio i « Sones of Italy » pubblicati nel 1867. Delle sue opere ricordiamo « Canti d'aurora », « Poemi e ballate », « Studi cantati », ecc. Anche i suoi studi critici ottimo successo.

Asterischi e parentesi

— L'arte di piantar chiodi.

Poveri diavoli che voltate cantone per non passare dinanzi al sarto o al calzolaio, che temete sempre di vedervi comparire dinanzi la faccia di un usuraio burbero e benefico, che rabbrividite al pensiero di non poter pagare la padrona di casa o il cameriere del caffè o la nota della lavandaia: siete untorelli, principianti, catecumeni ingenui nell'arte di piantar chiodi e di spiantar creditori!

E avrete certo arrossito di vergogna e di invidia quando avete letto, ieri, la meravigliosa notizia lanciata da Vienna: un prestadenari insigne era fuggito dalla città dei fucilieri lasciando quindici milioni di meno nelle casse dei suoi creditori: se la polizia non lo ha agguantato ancora la colpa non è sua: i denari, come si sa, hanno le ali e i debitori anche essi.

Quindici milioni di stocchi! Giusto cielo! I debitori che non sono ancora sotto l'egida di un santo protettore, nominino il signor Fritz Reicher patrono della loro nobile corporazione. Egli ne ha il diritto ed essi ne hanno il... debito.

Quale artista è scomparso dal suolo di Vienna!

E in quale momento!

L'uomo che riesce a trarre dalle tasche del prossimo quindicimila biglietti da mille, è nato apposta per essere ministro delle finanze.

Se è arrivato da solo a vincere tutte le ritrosie che la maggioranza degli uomini sente sorgere nell'animo all'idea di passare nella schiera dei creditori, che cosa non avrebbe fatto quando il Governo gli avesse posto a disposizione i cento mezzi onde esso si serve per spillare quattrini ai contribuenti?

Sono quattro mesi che il signor Bilinski, ministro austriaco delle finanze, suda sangue ed acqua per trovare i milioni necessari a pagare l'indennità alla Turchia e ad appagare le domande dell'esercito.

Il signor Reicher avrebbe risolto il problema in otto giorni e, forse, alla fine dei conti, sarebbe rimasto qualcosa per le altre necessità di Stato. E, come in Austria, così negli altri paesi. In Russia il valentuomo avrebbe fatto furori, in Serbia gli avrebbero consacrato un'ecatombe di maiali; in Spagna gli avrebbero dedicato un tempio; in Italia lo avrebbero fatto... commendatore; a Corfù gli avrebbero innalzato un monumento. Invece lo hanno lasciato fuggire: i fattorini della posta scrivono sull'indirizzo delle lettere inviategli le volgari parole « assente e d'ignota dimora »; i disperati che vorrebbero chiedergli consiglio lo cercano invano.

Il grand'uomo è sparito. E si è portato via il suo segreto. Acciuffatelo presto, che non muoia con esso. Le anime in bolletta attendono di udire dalle sue labbra come si possano piantare quindici milioni di chiodi senza avere studiato economia politica!

**

— L'origine delle mode.

Tutte le mode derivano in origine da una infermità reale o principesca. Così la stretta di mano all'altezza del mento dai foruncoli d'una principessa: le crinoline dallo stato interessante d'una imperatrice ecc. La scarpa a punta è dovuta a un'escrescenza di carne dalla quale era affetto il piede augusto di Geoffroy Plantageto, conte d'Anjou. La punta fece furore. Si dovè regolarla: essa veniva tanto rialzata che doveva essere attaccata al ginocchio con una catena. Le scarpe erano battelli ingombranti che minacciavano le vie come una piccola flottiglia guerresca. Fu deciso che i principi avrebbero diritto a sessanta centimetri di punta; i ricchi e i nobili a trenta, i borghesi a quindici. Gli altri andavano addirittura senza scarpe, il che semplificava la questione. Le donne si mostrarono sempre più discrete dell'uomo in fatto di calzature. Esse adesso portano delle scarpe presso a poco simili a quelle delle loro ave. Tutto il loro sforzo consiste nell'avere i piedi piccoli. E' l'America, con la scarpa a punta larga, ch'è venuta alla riscossa dei piedi schiavi e martiri.

**

— Per finire.

Un signore che ha occupato per due ore il miglior tavolo del caffè, leggendo tutti i giornali e consumando una bibita da tre soldi; rientra correndo, con aria smarrita, e comanda al cameriere:

— Scusate, non ho dimenticato qualche cosa, uscendo?

— Sissignore: — risponde serenamente il cameriere — ha dimenticato... di darmi la mancia.

Bisogna ribassare gli interessi sui depositi bancari (1)

Bonaldo Stringher, nella sua relazione testè letta agli azionisti della Banca d'Italia, piena di sapienza pratica, denunzia con serena franchezza la tendenza di troppo rimunerare i depositi bancarii, attraendoli artificialmente — non senza pericolo — e soverchiamente assecondando il naturale desiderio di ottenere un frutto più che sufficiente senza impieghi cercati nell'industria, i cui titoli continuano a essere negletti anche quando si riferiscono a imprese eccellenti. In verità in questo consiglio apparentemente modesto si nasconde un vitale nutrimento economico. Ricordiamo tutti quegli anni di gioconda spensieratezza, nei quali per incoraggiare iniziative buone e scadenti si attraevano i depositi con alti interessi, facendo un'acre e indebita concorrenza a quegli Istituti paesani e locali (Casse di risparmio e Banche popolari) che usano investire sul luogo i depositi, senza audacie spensierate e senza speculazioni. Il che ciò rimproverai inaugurando il Congresso delle Banche popolari a Cremona nel settembre del 1907 colle seguenti parole: « *E si tentò di sviare con promesse di maggiori interessi i risparmi da quegli umili alveari che li contengono per sospingerli nelle turbinose alee delle operazioni di borsa* ».

Oggi l'esperienza triste, la necessità di salvarsi dalle immobilizzazioni, i consigli dei savi operano nel senso desiderato dall'eminente Direttore generale della Banca d'Italia, il quale loda la *Banca Commerciale* di avere ora diminuito i saggi degli interessi.

E' la via maestra questa per la quale ci invita la Banca d'Italia e bisogna batterla risolutamente.

Ricordo che nel 1897, avvertendo i segni del risorgimento economico del paese conseguito colla sobria economia dello Stato e della nazione, eccitai le Banche e le Casse di risparmio a diminuire i saggi degli interessi sui depositi e ne diedi l'esempio, accordandomi colla Cassa di risparmio di Milano, per diminuire l'interesse delle Casse di risparmio postali. I timidi e gli speculatori, che per diverse vie conducono agli stessi effetti funesti, preannunziavano e forse *pregustavano* a Roma come a Milano, un ritiro violento dei depositi, i quali, manco a dire, non si mossero e crebbero più

(1) Togliamo dall'autorevole *Sole* di Milano questo magistrale articolo dell'on. Luigi Luzzatti.

Giornale di Udine (23)

PASSIONE DEVASTATRICE
ROMANZO

Ora la pioggia scendeva a larghe goccie come lacrime tepide; i pochi passeggeri si affrettavano rasentando le case per mettersi al coperto.

Appoggiata ad un pilastro di bronzo, intorno al quale era attorcigliata la corda d'una nave, non avevo il coraggio di fare un movimento.

Eppure, Ernesto mi aspettava, ed io indovinavo la sua inquietudine, ma... cosa fare? Portargli un amore avvelenato dai rimorsi, le vili amarezze di un'anima senza energia?

E pensavo: — Non avere la forza nè di vivere nè di morire. Cosa sarà di me?

La pioggia scendeva sempre; ed io cominciavo a rabbrividire sotto gli abiti bagnati: mi guardavo intorno per cercare un riparo.

Vedendo, a poca distanza una luce fioca, mi diressi da quella parte, e mi trovai quasi subito all'ingresso d'un cortiletto selciato e lastricato, illuminato da una lampada fumosa.

Delle alte mura bucherellate da piccole aperture lo circondavano da tre lati.

A destra c'era una porticina bassa socchiusa; la spinsi ed entrai in una cappella.

L'altare era illuminato, e un prete vecchio ufficiava; ma l'assemblea, poco numerosa, rimaneva nell'oscurità.

A destra dell'altare un'alta cancellata dietro la quale cadeva a pieghe rigide una cortina di sargia, annunciava la presenza di monache di clausura.

Subito dopo le loro voci, stascicate e gemebonde, si misero a salmodiare l'ufficio della sera.

Io m'inginocchiai nell'angolo più buio della stretta navate, e mi lasciai cullare da quei canti chè si alzavano e si abbassavano in modo monotono ad ogni versetto del salmo.

Era un gran pezzo che non ero entrata in una chiesa; l'ultima volta avevo Lidia con me. Quali abissi s'erano scavati da quel giorno!

Al suono dei canti e delle preghiere una specie di quiete si faceva dentro di me: inginocchiata, colle palpebre chiuse e le labbra mute, osavo appena respirare.

Ma in breve si fece silenzio, si spensero i lumi, e gli astanti cominciarono a disperdersi. Bisognava uscire.

— Oh Dio! — esclamai con uno slancio supremo — Dio vivo, che udite i nostri gemiti, e perdonate tutti i nostri traviamenti, Dio della Maddalena e dell'adultera; più misericordioso degli uomini, più indulgente della mia propria coscienza, Dio santo, io ho profanati i vostri doveri, non ho saputo fare che del male. Ho vissuto d'orgoglio e l'orgoglio mi ha perduta. Io imploro voi, Signore, salvate l'opera delle vostre mani!

Un lieve urto sulla spalla mi fece trasalire. Era una donna vestita di un costume mezzo laico e mezzo monastico.

— Si chiude, mi disse.

— Come si chiama questa Chiesa?

— La Carità.

— E' forse un ospizio?

— Nossignora, è una casa di rifugio per le donne pentite.

Indietreggiai coll'aria smarrita come se mi avesse colpita in pieno petto.

— Ah! balbettai — è qui che si rinchiudono quelle sventurate?

— Sissignora. Però qualche volta ve ne sono di quelle che vengono spontaneamente.

E senza curarsi di me si mise a ordinare le sedie.

Uscii vacillando e quando fui nel cortiletto d'entrata, fui costretta ad appoggiarmi al muro.

Fuori dalla corte, traverso la porta ancora aperta, vedevo il porto deserto, e l'acqua del canale; nell'interno sorgevano dei rumori vaghi che sembravano un'eco affievolita di salmodie.

— Vi sono realmente delle donne che vengono in questo luogo senza esservi costrette? Ma quando? E sotto la pressione di quali rimorsi, di quali strazi? C'è un momento preciso in cui l'anima dice a se stessa: E' l'ora? C'è qualcuna di queste povere creature, che, amata, e col cuore pieno d'amore, sia entrata qui volontariamente?

Ero così assorta, che sussultai udendo camminare accanto a me.

— Vi sentite male? Che cosa aspettate? disse la portinaia, che al momento di chiudere le porte mi aveva veduto nell'oscurità.

Feci per uscire, poi cedendo non so a quale forza misteriosa:

— Non si potrebbe parlare colla superiora questa sera? domandai mentre il cuore mi batteva da spezzarmi il petto in attesa della risposta.

E pensavo:

— Ecco la sentenza della fatalità. Se dice di no, partirò. Ernesto mi aspetta. Se invece.... Ebbene! Sarà la mia sentenza.

Mi parve che passassero dei secoli prima che quella donna aprisse la bocca, e, quando ebbe parlato, fui costretta a farle ripetere la risposta. Non l'avevo udita.

— A quest'ora? E' impossibile.... aveva detto. Io respirai con forza, però non uscii e soggiunsi:

— Si tratta di salvare un'anima, Dio vi perdoni, sorella, se potendo introdurmi mi avete respinta!

E mi avviai.

— Entrate. Vado a domandare se quanto chiedete è possibile.

Una nebbia mi velò gli occhi.

Mi pareva che la terra mi girasse intorno, ed ebbi la tentazione di fuggire; ma ella aveva aperta una porta e mi precedeva, io la seguii.

Mi introdusse in un parlatorio, pose una lampadina sopra una tavola di legno bianco ed uscì.

Io mi lasciai cadere sopra una sedia di paglia e stetti in ascolto.

Una campana echeggiò internamente; un colpo, due colpi, poi alcuni passi quieti, dei susurri di voci, poi il silenzio, e un poco dopo un'altra campana lontana che ripeteva il segnale.

(*Continua*)

che mai. E per tal modo in tutte le operazioni di fido cominciarono a ribassare, in ritmico accordo, gl' interessi attivi cosicchè quanto perdettero i depositanti lo riguadagnarono i debitori, dando un nuovo colpo all'usura, che è antica pianta indigena nel nostro paese come la febbre, e rinsaldare la fiducia nell'ordinamento del credito a vantaggio degli stessi risparmiatori.

Queste considerazioni danno l'occasione di epilogare gli errori compiuti e i modi di correggerli. *Industrie lanciate con premi scontanti un avvenire non sicuro, moltiplicare nella stessa specie in modo di costituire dei veri doppioni a danno della economia nazionale; accreditate anche per gli impianti col metodo cambiario alimentato dai depositi, i quali si possono richiamare a brevi termini....*

Errori supremi codesti e che ora tutti, con buona volontà, si sono accinti a liquidare non senza gravi disagi. Ma siffatte liquidazioni di errori così evidenti richiedono il beneficio del tempo e di provvedimenti seguiti con logica inflessibile. Tra essi primeggia la cautela nei depositi, l'assoluta volontà di non ingrossarli con indebite rimunerazioni a fine da lasciarli andare dove dovrebbe portarli il buon destino economico d'Italia, agli impieghi di sane imprese industriali. Imperocchè il popolo nostro è troppo corrivo in ogni cosa agli entusiasmi e agli scoramenti, e quando è scorato involge anche le buone e solide intraprese nelle sterilità di un pessimismo universale. *Luigi Luzzatti*

Cronaca provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 10 aprile*)

Affari approvati

Treppo Carnico. Transazione per diritti immobigliari con Baritusso Ant. — Tramonti di Sopra. Foglio detrazione L. 110. — Gonars. Aumento salario allo stradino. — Prato Carnico. Capitolato ostetrico. — Villa Santina. Concessione 50 piante di pino alla Società Idro Elettrica Gortana. — Mortegliano. Concessione di area pubblica al March. Mangilli.

Maniago. Reg. daziario. — Pordenone. Pagamento indenizzo. — Comeglians. Reg. per le Mappe Comunali. — Gemona. Assunzione a carico del Comune del contributo Cassa pensioni del vice-segretario. — Codroipo. Mutui per le scuole. — Tricesimo. Modifiche al Reg.to degli impiegati comunali. — Pordenone. Manutenzione stradale a trattativa privata. — Villa Santina. Concessione di 10 piante per restauro strada Cimitero. — Varmo Pocenia Bilancio 1909. Approva autorizzando l'eccedenza sovrimposta i Bilanci 1909 di Ovaro e Gemona.

Decisioni varie

Castelnuovo. Acquisto fondi per erezione fabbricato scolastico (parere favorevole). — Udine. Acquisto terreno dal signor Lelia Casarsa (parere favorevole).

Da CIVIDALE

Grave disgrazia evitata — Festa di beneficenza — Nuova caserma.

Ci scrivono in data 10:

Oggi nel pomeriggio verso le ore 3, una ragazzina d'anni 15, impiegata presso lo stabilimento Moro, essendosi avvicinata incautamente all'asta d'una puleggia fu afferrata per i capelli e tratta sotto la macchina.

Fortunatamente il movimento fu arrestato a tempo e tagliati i capelli arrotolati, la ragazza fu tratta da ogni pericolo, non senza aver provato un grande spavento.

Il direttore e la direttrice della filanda, che si trovavano presenti, prestarono alla ragazza le prime cure e, per ogni evenienza, mandarono a chiamare il dott. Mazzocca.

**

Ci scrivono in data 11:

La festa di beneficenza a favore del Patronato Scolastico e Giardino Infantile ha dato un esito lusinghiero.

I doni della fiera Gastronomica andarono quasi tutti venduti. L'animazione fu straordinaria fino a tarda sera.

**

L'autorità militare, a quanto sembra, avrebbe di recente acquistato quattro campi di terreno fuori porta S. Giovanni per costruirvi la nuova caserma per il battaglione Alpini.

Da FAGAGNA

Gravissima disgrazia

Ci scrivono in data 10 (ritardata):

Il mugnaio Pietro Zoratti, mentre ieri sera attendeva alla macinazione del grano, s'accorse che la cinghia che mette in moto lo staccio era uscita dalla puleggia. Volendo ricollocarla a posto s'impigliò in essa in modo da essere tratto nell'ingranaggio della macina e da far arrestare il palmento. Alle sue grida di soccorso accorsero i famigliari, che gli prestarono le prime cure.

Fu chiamato tosto il dott. Gonano il quale constatò la duplice frattura del braccio destro e gravi ferite lacero contuse alle gambe.

Il fatto produsse in paese penosa impressione.

Il Zoratti stamane fu trasportato d'urgenza all'Ospedale di Udine, ove giunse nel pomeriggio.

Da MUZZANA del Turgnano

Per un errore di sito

Ci scrivono in data 9:

Niente crisi comunale a Muzzana, nè alcun bisogno di commissario regio. I consiglieri tutti sono in perfetto accordo.

Dico questo, perchè sono incaricato di smentire nella forma più assoluta quanto è comparso nel di Lei pregiato giornale in data 2 volgente, e poi perchè, essendo corrispondente, voglio che si cessi di credermi autore d'un pesce d'aprile tanto fuori di luogo. *Ciclo*

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 12 Aprile ore 8 Termometro +11.6
Minima aperto notte +7.1 Barometro 746
Stato amosferico: vento Vento S.
Pressione: calante Ieri bello
Temperatura massima: +7.6 Minima: + 3.7
Media: +13.47 Acqua caduta ml.

FURLANSKEM!

Il Comune di Udine ha mandato per l'affissione nelle città della Carniola il seguente manifesto, che ci viene comunicato da persona amica:

Velik sejem za konje
v Vidmu (Udine) na Furlanskem

Naznanja se da, prilikom velikega sejma za konje, ki bode v Vidmu (Udine-Italia) od 18 do 24 aprila 1909, slavne avstrijske c. kr. in laške kr. oblasti so blagohotno ugodile zelijam dotičnega izvrševalnega odbora, ter uredile da se kolikor mogoče lastnikom konjev olajša na meji, naprei in nazai grede, izvirštev vseh colnijskih in zivinozdravstvenih opravil in obveznosti tudi, če treba, s podaljšanjem uradniških ur.

Trgovci ki nameravajo konje v Videm peljati, naj jih dajo ze naprej zapisati v colnih obmejnih uradih. Colnina se plača samo za konje, ki se ne vrnejo nazaj cez mejo.

Te olajševalne določbe morajo vzbuditi brez dvoma veliko zanimanje in lepo vplivati na vdelezbo naznanjenega sejma po vseh onih avstrijskih in laških dezelah, koder konjereja je posebno razvita ter tvori glavni gmotni pripomoček pri obrtno-gospodarskih teznjah.

Videm, 1909 — Tiskarna del Patronato

Che si faccia conoscere la nostra fiera in Carniola, in Carinzia e magari in Transilvania sta bene — ma che, per far venire a Udine qualche negoziante di cavalli del Cragno, il comune di Udine mandi all'estero — oltre gli avvisi messi nei giornali — un manifesto in lingua straniera, con sopra tanto di stemma della città, non sta affatto bene.

Non lo scriviamo per odio ad alcuna nazionalità, per quanto vi sia una nazionalità vicina — ed è appunto la slovena — che non tralascia alcuna occasione per intaccare il nome italiano e offendere i nostri connazionali, ai quali nella parte del Friuli, soggetta all'Austria, muove una guerra senza tregua e senza quartiere.

Non è avversione che ci muove — ma è quel senso di dignità che tutti dovrebbero avere, anche gli assessori e gli impiegati, d'un grande comune italiano. Si poteva invitare i signori cragnolini a venire scaldarsi al nostro sole senza far diventare Furlanskem il nostro Friuli, senza lustrare le imperiali regie scarpe austriache, senza schiaffare sui muri d'una gente straniera che vuole il predominio d'una parte dell'antico Friuli la parola Videm, per Udine.

Che hanno da dire gli italiani di là del confine — in questa ora grave e dolorosa — di coteste compiacenze che il maggiore comune al confine del del libero Stato ha verso gli stranieri?

Il comune di Udine, per le sue tradizioni e per la sua posizione, ha dei doveri verso la propria nazionalità che non deve mai dimenticare, se non vuol farsi ridere appresso dagli stranieri e farsi compatire dai connazionali.

LA FESTA DI BENEFICENZA

Verso le ore nove di ieri si è inaugurata la fiera di beneficenza in piazza V. Emanuele. I molti doni, parecchi dei quali splendidi per eleganza e ricchezza, erano come al solito, disposti in bell'ordine su una vasta gradinata.

Subito dopo aperta la mostra fu una gara affannosa alla ricerca dei biglietti buoni, tanto che i botteghini erano letteralmente presi d'assalto.

Verso sera la maggior parte dei premi era esaurita.

Durante il giorno prestarono servizio le bande del Ricreatorio Facci e del 79 fanteria.

Anche stamane nel recinto della fiera di beneficenza si agitava un folla gaia. Le varie vincite, massimamente quelle di carattere gastronomico e burlesco sollevano ilarità nei vari gruppi di giovanotti e di signorine.

Durante la mattina suonò la banda del Ricreatorio Facci.

Festa operaia alla Ferriera

Stamane alle ore 10 ebbe luogo l'inaugurazione della bandiera della Società di Previdenza fra gli operai della Ferriera.

A nome del Consiglio d'Amministrazione, il cav. G. B. Volpe porse un affettuoso indovinato saluto al nuovo vessillo, segno di pace, di fratternità, di progresso.

Parlò poscia con facondia l'avv. U. Caratti e in fine molto bene il presidente della Società signor Tuzzi.

Furono tutti vivamente applauditi.

La geniale festa lasciò in tutti gradito ricordo.

A. S. Caterina. Oggi ha luogo sui prati di S. Caterina la tradizionale sagra con festa da ballo.

Le scuole del presidio. Si è chiuso la settimana scorsa il corso annuale delle scuole del nostro presidio militare. Il corso scolastico, iniziato il primo di dicembre 1908, ebbe una durata di circa cinque mesi.

Le materie d'insegnamento in queste scuole, sono, com'è noto, l'italiano, l'aritmetica, la computisteria, il disegno lineare, il disegno ornato, la storia patria, diritti e doveri. Il personale insegnante era quest'anno composto dei signori ufficiali tenente Garzi Umberto, sott. Peggion Antonio, tenente Giai-Via Domenico (aritmetica e disegno), sottotenente contabile Giona (computisteria) tutti del 79 reggimento fanteria, tenente di complemento d'artiglieria Billia e sottotenente di complemento dei bersaglieri Russo (italiano e storia patria).

Sappiamo che gli insegnanti corrisposero tutti con lodevole diligenza, svolgendo i prescritti programmi.

Il profitto fu soddisfacente per parte di tutti i militari iscritti alle varie classi, in numero di 200, tra fanteria, cavalleria, plotone sanità militare.

Se è da lodare gli insegnanti per lo spirito di sacrificio, e per la non comune capacità, non meno degna di lode fu la condotta, degli allievi militari di truppa, che dopo le fatiche dell'intero giorno seppero sacrificare un po' di riposo e di sonno per apprendere insegnamenti utili e dilettevoli.

Per la gara di tiro a Segno che avrà luogo dal 22 corr. al 2 maggio pervennero alla Presidenza i seguenti doni: dalla spettabile *Cassa di Risparmio* un pezzo da 100 lire in oro dal conte Filippo Florio pure un pezzo da cento lire in oro, dal conte Giuseppe Valentinis due artistici vasi giapponesi con ricchissime decorazioni, dal Ministro della Pubblica Istruzione un fucile Mod. 1891 con custodia e accessori. Altri doni sono stati preannunciati fra i quali taluni da parte degli istituti di credito della città.

— I doni sono depositati in una sala dell'Albergo Nazionale e fra qualche giorno saranno esposti in una vetrina del negozio manifatture Reccardini e Piccinini.

— La gara ha già assicurato il suo esito sia per il numero di tiratori che vi interverranno, oltre a quelli della Provincia, da Milano, Vicenza, Venezia, Brescia, Genova, Torino, Firenze e perfino da Napoli, sia per il loro valore.

— I lavori di adattamento del campo di tiro sono quasi ultimati e la Presidenza validamente coadiuvata dal sig. Angelino Fabris direttore della gara provvede perchè nulla manchi a soddisfare le esigenze dei tiratori. Il servizio di buffet è stato affidato al sig. Girolamo Barbaro che certo farà le cose per bene.

Una visita degli Alpini al Manicomio Provinciale. Sabato la 70ª compagnia Alpini di stanza a Cividale, comandata dal capitano Costantino Cavarzerani, fu a visitare a scopo morale educativo il nostro Manicomio Provinciale La compagnia fu accolta dal direttore prof. Antonini e dai suoi assistenti, e condotta a visitare i vari reparti, soffermandosi specialmente in quello ove sono ricoverati gli alcoolisti. La marcia di 45 kilometri per strada piana e polverosa insolita ai bravi soldati, avrà in avvenire giusto compenso per loro che poterono così da vicino considerare i funesti effetti dell'alcool che pur troppo avvelena la nostra bella provincia.

Consiglio provinciale di Udine. Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 19 aprile 1909 alle ore 11 antim. per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno.

In seduta pubblica

1. Interrogazione del consigliere provinciale avv. Luciano Fantoni circa i provvedimenti presi dal R. Prefetto nella recente lotta elettorale politica a carico di un consigliere provinciale.
2. Nomina per il completamento delle Commissioni di requisizione ed accettazione dei quadrupedi precettati.
3. Nomina di un membro effettivo della Commissione elettorale provinciale pel biennio 1908-09 1909-10 in sostituzione dell'avv. Marco Ciriani juniore eletto Sindaco di Spilimbergo.
4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu confermato nella carica di membro del Consiglio d'Amministrazione del Manicomio di S. Servolo e di S. Clemente di Venezia, pel quadrienno 1909-1912 il sig. Franceschinis avv. Guido che era stato sorteggiato.
5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu confermato il sig. Orgnani Martina nob. ing. Lodovico nella carica di membro del Consiglio direttivo del Collegio di Toppo-Wassermann pel sessennio 1908-1913.
6. Comunicazione di quattro deliberazioni d'urgenza colle quali furono approvati quattro capitolati d'appalto per manutenzioni stradali.
7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colle quale fu accordato alla Società per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto di posare una tubulatura lungo la strada provinciale Pordenone-Maniago.
8. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu accordato alla ditta Ceschia Gio. Batta fu Gio. Batta di Magnano in Riviera di attraversare la strada provinciale Pontebbana con un tubo di acquedotto.
9. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu accordato un sussidio di lire 200 ai danneggiati dalla frana di Pra e Lagunaz in Comune di Taibon (Belluno).
10. Comunicazione di deliberazione d'urgenza col quale fu accordato un sussidio di lire 5000 ai danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria del 28 dicembre 1909.
11. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzata la lite per il ricupero delle dozzine arretrate dell'alienato Stremiz Domenico fu Giuseppe di Faedis già dozzinante di terza classe ora ricoverato nei comparti comuni.
12. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzata la lite per ricupero dozzine manicomiali per l'alienato Sgiarovello Angelo fu Antonio di Campeglio (Faedis).
13. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzata la lite per ricupero di dozzine manicomiali per l'alienato De Marchi Vittorio di Giuseppe di Latisana.
14. Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale fu autorizzata la lite per ricupero di dozzine manicomiali per l'alienata Bortolussi Maria di Osualdo di S. Vito al Tagliamento.
15. Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale fu disposto col fondo per spese impreviste al pagamento del contributo di lire 1200 per l'anno 1909 a favore del Consorzio Antifillosserico Friulano,
16. Progetto per la sistemazione della strada provinciale di seconda serie del Monte Croce da Rigolato a Forni Avoltri e relativi provvedimenti finanziari.
17. Sulla contrattazione del prestito con la Cassa di Risparmio di Udine per la costruzione del tronco Comeglians-Rigolato della strada provinciale del Monte Croce.
18. Sulla contrattazione del prestito con la Cassa di Risparmio di Udine per la costruzione di un ponte in ferro sul Tagliamento fra Latisana e S. Michele.
19. Contributo della Provincia nella spesa per la bonificazione della palude di Avasinis in territorio di Trasaghis e Cavazzo Carnico in base alla legge 22 marzo 1900 n. 195.
20. Domanda della Società Alpina Friulana per un concorso nella spesa per la stampa della Guida delle prealpi Giulie.
21. Ampliamento del Manicomio provinciale di Udine per il collocamento dei maniaci attualmente ricoverati a carico della Provincia nell'Ospedale di Sacile.
22. Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1909-10.
23. Domanda De Paoli Antonio fu Domenico di Istrago per acquisto di un ritaglio stradale in seguito ai lavori del ponte sul Rugo d'Istrago lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago.
24. Modificazioni al Regolamento per gli Uffici provinciali nella parte che si riferisce al « Fondo di Previdenza ».

Vecchio caduto nella roggia. L'altro giorno un povero vecchio, mentre stava lucidando del rame sulla roggia di via Molin Nascosto, cadde nell'acqua. Fu soccorso e tratto a riva dall'operaio Giovanni Papais di San Vito al Tagliamento che in quel momento passava di là.

Un gallo... nel pollaio. Durante la notte scorsa certo Lodolo Alessandro di Laipacco, svegliatosi di soprassalto udendo schiamazzare le galline nel pollaio scesce per vedere che fosse. Avvicinandosi cautamente ed applicato l'occhio ad una fessura scorse al pallido chiarore dell astro d'argento un uomo nel pollaio in attitudine sospetta. Dato in fretta il catenaccio esterno corse a chiamare il vigile rurale Sa[illegible] carno, che arrestò l'individuo e lo tradusse alla Caserma dei Carabinieri. Esso è certo Lodolo Emilio, d'anni [illegible] pure da Laipacco.

Piccoli ladri di dolci. Ieri mattina i ragazzi Vittorio Buiatti, d'anni 14, Cuoco Otello, d'anni 13, entrati nell'offelleria Sorarù rubarono parecchi dolci. Scoperti, il Cuoco riusci a fuggire mentre il Buiatti venne tratto in arresto. Dopo una severa paternale del delegato di servizio fu rimesso in libertà.

Ladruncoli. I ragazzi Bon Lorenzo, d'anni 11 Erminio, d'anni 1[illegible] Romanelli Guglielmo d'anni 14, rubarono allo Scalo merci delle piastine di ferro del valore di L. 5,50, in danno dell'Amministrazione ferroviaria. Furono arrestati.

I feriti di ieri Ricorsero alle cure della Guardia Medica dell'Ospitale Tomat Lonardo, d'anni 54, ortolano per contusione alla regione lombare per caduta accidentale. Moro Ermenegildo, d'anni 36 terraziere per ferita lacero contusa al bordo sopraciliare sinistro per caduta accidentale.

Antonia Merlino, d'anni 55 per ferita da taglio alla mano sinistra in corrispondenza dell'eminenza tenare.

Beneficenza.

All'Istituto Tomadini in morte di:

Sac. Vittorio Burigatti: Pietro Bertoli [illegible] Margreth Enrico 2.

Giovanni Paolini: Rumis Domenico [illegible]

Cesare Miotti: Martinuzzi F.sco 1.

Monassi Angelina di Remanzacco: Martinuzzi F.sco 1.

— La signora Luigia Passero Del Giudice offre agli orfanelli L. 50.

STELLONCINI DI CRONACA

Il dialogo dei Vulcani

Togliamo dal *Piccolo* di Trieste questo dialogo che è una satira acuta e garbata:

L'Etna (fumando, al Vesuvio). L'hai visto, anche tu, eh Roosevelt?

Il Vesuvio (fumando). Ma sicuro, e con che piacere! Dopo è venuto da te, non è vero?

L'Etna (c. s.) Sicuro. Che simpaticone! M'ha un po' l'aria dell'Imperatore Guglielmo.

Il Vesuvio (c. s.) E' vero, ci ho pensato anch'io.... A proposito, hai inteso.... ?

L'Etna (c. s.) Che deve venire anche il nostro Guglielmone a farci vista? Ma certo! E ne son ben contento.

Il Vesuvio (c. s.) Anche tu, eh, hai simpatie per lui?

L'Etna (fumando, con un brontolio di soddisfazione). Ma sì! Tale e quale come per Roosevelt. Capirai, fra noi vulcani...

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 4 al 10 aprile

NASCITE

		maschi	femmine
Nati vivi		11	8
» morti	»	—	—
» esposti	»	2	1

Totale N. 22

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Angelo Zilli agricoltore con Emilia Causero contadina — Ernesto Zilli agricoltore con Luigia Zuliani contadina — Umberto Linzi agente di negozio con Teresa Citta setaiuola — Carlo Michieli muratore con Rosa Castellano cucitrice — Arturo Gialone oste con Elvira Fantoni casalinga — Ernesto Fabretto impiegato con Margherita Pollis casalinga — Ettore Levis calzolaio con Maria Zigante casalinga — Alessandro Bellini infermiere con Assunta Pilato seggiolaia — Dionisio Nardon agricoltore con Luisa Candido contadina — Francesco Blasi impiegato doganale con Enrichetta Chiarotto-Carlini casalinga — Gino Bertini mec. elettricista con Leonilda Drigani sarta — Salvadore Alfieri imp. doganale con Maria Visentin civile — Giovanni Pizzo agricoltore con Rosa Zilli contadina — Giovanni Moretti pensionato con Elisabetta Viviani casalinga.

MATRIMONI

Arduino Turco pubblico misuratore con Marianna Venier seggiolaia — Mario Vidussi mugnaio con Ida Zorzini contadina — Pietro Visintini calzolaio con Maria Palma zolfanellaia — Sebastiano Scaramuzza facchino con Luigia Livon casalinga — Quintilio Parrichi operaio con Faustina Bianchi casalinga.

MORTI

Mafalda Perissini di Romano di mesi 2 — Emilio Lodolo di Luigi di mesi 7 — Giovanni Tosolini di Pietro d'anni 3 e mesi 2 — Giuseppa Zambiasi fu Giuseppe d'anni 50 ancella di carità — Gino Giusto di Giosuè d'anni 2 — Giovanni Gio. Batta Pascoli fu Gio. Batta d'anni 81 agricoltore — Gio. Batta Tirelli fu Domenico d'anni 71 possidente — Giovanni Sburlino di Vincenzo d'anni 3 e mesi 6 — Giovanni Centazzo fu Luigi d'anni 29

impiegato — Amalia Bosco-Pajani fu Marco d'anni 72 contadina — Quirini Vidussi di Luigi d'anni 1 e mesi 2 — Albino Bonino fu Luigi d'anni 2 e mesi 6 — Maria Braidotti-Pascoli fu Antonio d'anni 49 casalinga — Manica Degano di Vincenzo d'anni 1 e mesi 11 — Giuseppe Bertolin di Angelo d'anni 5 — Anna Isola-Corsi fu Domenico d'anni 76 lavandaia — Caterina Gortan-Florencis fu Daniele d'anni 42 casalinga — Angelo Flora fu Mattia d'anni 51 questuante — Maria Nascimbeni fu Giuseppe d'anni 26 casalinga — Giovanni Montina fu Antonio d'anni 50 agricoltore — Antonio Rumis fu Domenico d'anni 55 impiegato ferrov. — Alfonso Mariuz di Giovanni d'anni 16 agricoltore.

Totale N. 22, dei quali 12 a domicilio

Arte e Teatri

La prima della "Mignon„

La *Mignon* piuttosto che fra le opere vecchie è fra le opere invecchiate; lo stile della passata scuola e la forma stanca attraverso all' incessante monotonia dei recitativi non trovano quasi mai la risorsa della pagina affascinante, e solo a tratti sono confortati dalla dolcezza idilliaca, cui però in questa nostra *Mignon* manca la scintilla che dovrebbe penetrare l'anima.

Ed ecco perchè ieri sera l'applauso non si affermò mai con quell'entusiasmo, che pure ancora e sempre sapranno meritare le produzioni di repertorio. Il pubblico cercò le romanze migliori come si fa delle gemme lucenti nel cielo buio, e le applaudì; e non si accorse neppure di tante pagine belle come ad esempio quelle del primo atto, cui seguì un freddo applauso. Il maestro Gialdini alla meritata fama per il suo valore, oggi aggiunge l'ammirazione commovente per la gagliarda sua fibra. Ma egli ci deve consentire di dichiarare che l'orchestra non va bene: manca di fusione, non risaltano coloriti di sorta, e sono abbandonati gli effetti, cui non è detto debbano rinunziare le opere vecchie.

Va notato che l'orchestra ebbe una preparazione poco uniforme, e che la direzione del maestro Gialdini non fu assunta che da qualche giorno.

La signora Marta Kurelich-Kürner fu una interprete ammirevole; è artista di fine educazione, e possiede eccellenti mezzi vocali; il pubblico la salutò con vivissimi applausi ad ogni romanza.

Anche la parte di Filina è ottimamente interpretata dalla sig. Amelia Canuti, un soprano leggero che sale dolcemente il registro alto e muove la voce con abilità mirabile: fu pure molto applaudita.

Il sig. Dammacco è un tenore che possiede un timbro di voce gratissimo, e canta con ottima scuola; fu applaudito specialmente nell'addio a *Mignon* e nella romanza « Ah non credevi tu... » La parte monotona di Lotario fu artisticamente bene interpretata dal basso Cacialli, che ha però una voce non gradevole la quale unita al piagnisteo della sua parte fa di lui quasi un cantore chiesastico.

Ottima la signora Ada Paggi nelle vesti di Federico, e buoni il Bugamelli e lo Stagno nelle rispettive parti di Laerte e Giarno. Abbastanza bene i cori e decorosa la messa in iscena.

—

Stasera seconda rappresentazione.

ULTIME NOTIZIE

Lo scoppio di Firenze

Firenze, 11. — Sulla disgrazia avvenuta durante la tradizionale cerimonia del carro per lo scoppio d'una bomba che uccise una bambina e ferì cinque altre persone, tra cui una gravemente, non si hanno nuove più precise informazioni.

I pirotecnici Pazzi insistono a dire che i loro fuochi erano preparati come negli altri anni, con gli stessi ingredienti e che erano stati collaudati dalla commissione del Comune, per conto del quale lavora da molti anni.

Essi non sanno spiegare il luttuoso avvenimento. Intanto furono arrestati. Pare sempre più infondata la voce che si tratti d'una bomba gittata da qualche malfattore.

L' incidente di Bengasi

Costantinopoli, 10. — L'ambasciata italiana ha fatto passi presso la Porta relativamente al sanguinoso incidente avvenuto su un piroscafo italiano a Bengasi.

Per il nuovo sciopero dei telegrafisti

Parigi, 10. — Il ministro ha ordinato che ai telegrafisti militari sia insegnato l'uso degli apparati di Hugues e di Boudow, e ciò, a quanto si dice, non tanto nell'interesse dell'esercito, quanto in vista dell'eventualità di nuovi scioperi degli impiegati postelegrafici.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 10 aprile

Venezia	43	72	59	3	30
Bari	67	48	69	39	4
Firenze	87	28	3	43	6
Milano	57	82	55	88	74
Napoli	78	71	87	19	35
Palermo	66	39	52	31	12
Roma	62	57	6	56	33
Torino	84	46	17	86	12

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.30 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.36 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18.34 — 21.36 *

Arrivi da S. DANIELE (Porta Gemona): M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Oggi alle ore 21 1|2 spirava improvvisamente in Manzano il

nob. LUIGI FOSCOLINI

d'anni 77

I figli, le nuore ed i congiunti con animo straziato danno il triste annuncio.

I funebri seguiranno il 13 corrente alle ore 16.

La presente serva di partecipazione.

Manzano, 11 aprile 1909.

Municipio di Udine

Sono aperte le iscrizioni per i suonatori della ricostituenda Banda Cittadina. Coloro che intendono parteciparvi devono presentare la loro domanda alla Segreteria del Municipio non più tardi delle ore 16 del giorno 15 corr. Gli aspiranti dovranno in seguito sottoporsi ad una prova pratica del loro istrumento.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

Un progresso per la scienza
RESTRINGIMENTI URETRALI
Prostatiti, Uretriti e Catarri della Vescica
si guariscono radicalmente coi rinomati

CONFETTI CASILE

CASILE
Riviera di Chiaia, 235
Napoli

Unici nel genere hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali *Gran premio, Croce insigne, Medaglia d'oro.*

I CONFETTI CASILE dànno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare; gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici (goccetta militare), ecc.* Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.

Il ROOB depurativo CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenoma, sterilità, neurastenia, ecc.* Un flacon di ROOB Casile con la dovuta istruzione L. 3.

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginanti, uretriti, endometriti, vulvitibulaniti, erosioni del collo dell'utero* (piaghetta), ecc. Un flacon d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 3.

In vendita in tutte le accreditate farmacie. — A Udine presso le farmacie di *Plinio Zuliani* piazza Garibaldi e *G. Comessatti.*

Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza al signor CASILE *Riviera di Chiaia, N. 235, Napoli* (Laboratorio Chimico-Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali, riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienza.
Formola confetti: — Estrat. Cav. kav. Olio Santal: Apielin: Elmitolo: Trem: Ac. Benz. ecc.
Formola Roob: — Chin: Calis: Sals: Parr. Dulc: leg: cas: leg: sant: biodur ecc.
Formola Iniezione: — Protargolo: sostanze vegetali ed aromatiche. — Preparazione con nuovo metodo speciale.

Stitichezza abituale e sue fatali conseguenze si guariscono radicalmente usando il rinomato

CHIARIN CASILE
Lassativo — Purgante — Tonico — Depurativo

si scongiurano tutte le malattie causate dalla STITICHEZZA o possibili infezioni viscerali, non irrita, dona agli stitici ed ai sofferenti di atonie intestinali le normali funzioni; unico pel *Catarro intestinale* e *Gastricismo.*

Il «CHIARIN CASILE» si vende in tutte le accreditate farmacie a Lire 2.25 il flacon con la dovuta istruzione e presso il Laboratorio chimico-farmaceutico CASILE, Strada Riviera di Chiaia N. 235, Napoli, *che si spedisce anche per posta.* — *Formola*: preparazione con metodo speciale a base di Fenolftaleina, Tonici, ecc. ecc.

NB. I medicinali CASILE si vendono in Udine presso le farmacie P. Zuliani e G. Comessatti.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

ISCHIROGENO
DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla clinica e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche dagli stomachi più deboli e malandati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, efficace e pronto, che Medici e Scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e pei casi estremi e ribelli, a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 14 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno Antilepsi-tillceroterpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche.

L'ISCHIROGENO inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità!) è di un'azione curativa assolutamente superiore a quella delle **numerose imitazioni.** Ognuno crede poter accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono coi rimedi autentici: gl'ingordi speculatori della salute pubblica giammai raggiungeranno i meriti dell'**ISCHIROGENO,** il quale è diffuso per tutto il mondo, perchè viene prescritto da tutti i medici.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Proff. Univ. d'Italia.

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'**Ischirogeno.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**Ischirogeno** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Dev.mo **G. ALBINI**
Napoli, 30 Gennaio 1899. Dirett. dell'Istit. di Fisiologia sperimentale nella R. Univ.

Egregio Cavaliere, *Torino 16 Febbraio 1906.*

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del vostro **Ischirogeno,** al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro

G. ALBINI

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Unico Negozio in UDINE
Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson
unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire
Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze
Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
Corso Vittorio Eman. 58
CIVIDALE
Via San Valentino 9

E' della nota **CASA ACHILLE BANFI di Milano** una studiata applicazione delle sostanze **amido glutine** in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. — *Meraviglioso.* — *Provatelo.*

Si vende da pertutto

AMARO BAREGGI
a base di
FERRO-CHINA RABARBARO
PREMIATO
con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparatati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

USO: *Un bicchiere prima dei pasti*
Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie

Dirigere le domande alla ditta
E. G. F.lli Bareggi - Padova
Deposito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica („ALPINISTA„ sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster„ non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

LA CASA *A. Manzoni e C.,* chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

ESTRATTO di

Prodotto brevettato
della premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia

Aggiunto al latte:
E' utilissimo per i *bambini lattanti* nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:
E' efficacissimo nelle *digestioni difficili* e nelle *malattie dello stomaco e degli intestini.* — Vince le *diarree* ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta *A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti*
Milano-Roma-Genova
Istruzioni a richiesta
Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una
CASSETTA
con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, *Milano,* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 8 cadauna. Franca per posta L. 9.

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi e casualmente si rompono, si possono aggiustare perfettamente col mastice o col vetro solubile che trovasi presso la ditta *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11. Il mastice per porcellana L. 1, il vetro solubile cent. 70, franca per il Regno cent. 15 di più.